

**Dimore e
castellane**

Il Cavaliere riceve

**Bonelli: Tremonti? Suicidio
per il centrosinistra**

«Un governo guidato da Tremonti e sostenuto anche dal Pd sarebbe un suicidio per il centrosinistra. La crisi che sta attraversando il governo Berlusconi deve spingere il centrosinistra a mettere in campo un'alternativa sui programmi»

**Boniver: la sola alternativa
possibile è andare al voto**

«Bersani sbaglia profondamente i suoi calcoli: se il governo dovesse andare in crisi l'unico sbocco possibile sarebbe il voto anticipato lo impone la correttezza... verso gli elettori e «la profonda onestà intellettuale del presidente Napolitano»



Paolo Ferrero
«Non vorremmo proprio passare dalla padella

nella brace, dal governo Berlusconi al governo di Confindustria». Così il leader del Prc

Ultime ore di festa Silvio e le sue dame in danze al castello

Ieri la seconda tranche degli incontri con le parlamentari convocate a Tor Crescenza. Alessandra Mussolini, Jole Santelli, molte new entry

La cena

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Sarà pur vero, come dice Daniela Santanché sulla magra estate in Costa Smeralda che «non è finito il mondo, è finito un mondo», ma certo un altro è agli albori. A Tor Crescenza, nome che evoca golosi formaggi per l'infanzia, nell'ombroso parco tra Cassia e Flaminia, a due passi dal campo da golf e pochi più dalla rinomata pizzeria «Il Tagliere».

La cena delle deputate

Dopo quelle di venerdì altre quindici «quote rosa» pidielline

Il menu

Caprese, parmigiana, vino bianco e torta con dedica a sorpresa

Nel castello di donna Sofia Borghese Berlusconi trascorre l'agosto di lavoro, tessitura politica, riorganizzazione del partito, conta dei numeri, analisi degli scenari, senza farsi mancare galanterie né carine-

rie. Dalle quote An-PdL alle quote rosa: lì venerdì scorso il premier ha riunito la prima tranche delle sue deputate: 21 ospiti, dalla «madrina» del congresso Annagrazia Calabria all'ex aennina Barbara Saltamartini, con insalata caprese e parmigiana di melanzane, piano di sottofondo, torta con dedica «meno male che Silvio c'è». Lì ieri sera, per non far torto a nessuno, alle 21,30 era il convivio con un'altra quindicina, seconde convocate ma - sia chiaro - non seconde scelte, tra cui Alessandra Mussolini, Chiara Moroni, Deborah Bergamini, Gabriella Carlucci, Beatrice Lorenzin, l'emiliana Isabella Bertolini, la compagna di Bondi Manuela Repetti, l'industriale dei confetti Paola Pelino, l'ex olimpionica Di Centa, e la Centenero, eletta ad Arcore. Ma anche new entry come l'alemaniana Frassinetti. Tornano per la seconda volta la Calabri, la Giammanco e la Santelli.

Organizzava l'efficiente Mariarosaria Rossi, imprenditrice casertana. Stesso menù, sempre Danilo al piano, calici di bianco frizzantino, frutta in pezzi, dolce a sorpresa.

Dalla villa (più correttamente ville: Certosa, Gernetto, Macherio, Belinzaghi, Aruba, etc) al castello il passo è significativo con effetti fors'anche involontari. Costruito nel XV secolo, di proprietà della principessa Sofia Borghese Ferrari discendente di Papa Paolo V, a lungo concupito dal Cavaliere ma tenacemente difeso dalla nobildonna, il maniero si inerpica su una salita che affonda in ettari di parco e (insieme ai vetri

Famiglia Cristiana

**Attacco a Berlusconi:
«concezione padronale»**

«Una concezione padronale dello Stato ha ridotto ministri e politici in "servitori". Semplici esecutori dei voleri del capo... Non si ammettono repliche al pensiero unico. E guai a chi osa sfidare il 'dominus' assoluto». Dura e soprattutto esplicita la critica di Famiglia Cristiana che nel suo editoriale invoca un'alternativa fatta di «uomini nuovi di indiscusso prestigio personale e morale». Giudica «salutare» la rottura tra Berlusconi e Fini, ma solo se «se si tornerà a fare "vera" politica», quella che ha a cuore «i concreti problemi delle famiglie». Invoca qualità morale per chi aspira «alle più alte cariche dello Stato». Infine, la «legittimazione popolare» invocata dal premier, «non può diventare un lasciapassare all'illegalità». Stizzite le proteste dei cattolici del Pdl Rotondi, Biondi e Giovanardi.

LEGGE ELETTORALE

La riforma della legge elettorale? Il Presidente dei senatori Pdl Gasparri taglia corto: «Spunta ad agosto come il mostro di Loch Ness, ma il problema non sussiste».

fumé e all'elicottero che scoraggia i fotografi più spericolati) ben protegge la privacy degli ospiti. Doppio ingresso, guardato da polizia e carabinieri, cancelli e cani da guardia addestrati. La coreografia è da sovrano: merli, archi, una torre mozzata, fontane, statue, giochi di luce, rami frondosi oltre le finestre, e nell'interno alabarde, stemmi e scudi, candelabri e baldacchini. La quotidianità del castello però è assai meno inaccessibile della sua aura.

I proprietari lo affittano per matrimoni, nozze d'oro, feste con Dj. Molti ex giovani della buona borghesia capitolina vi hanno trascorso piacevoli serate. È stata location dell'ultimo film di Vanzina, ambientazione medievale e cortigiani avidi, risate in romanesco e attesi incassi da blockbuster. Ma nell'immaginario degli italiani orfani di Lady Diana sono stampati i matrimoni più nazionali-popolari del decennio: Totti con Ilary e Briatore con Eli. Il Pupone con la soubrette, il patron del Billionaire con la Gregoraci che allora portavoce di Fini conduceva alla Farnesina con l'auto di servizio. Fasto, esclusive ai rotocalchi rosa, ospiti vip, tifosi,

Il castello

Concupito ma solo affittato da Sofia Borghese Ferrari

I precedenti

Set del film di Vanzina, teatro di matrimoni nazionali-popolari

del pallone o della Formula Uno, accalcati alle transenne. Gli sposi: in tight con gardenia all'occhiello, capelli al gel per l'uno spettinati per l'altro. Le spose: in bianco, scollate, pizzi Chantilly e bustier avorio, ombrellino anti-sole. I figli: Cristian senz'acca e Chanel da una parte; Falco Nathan, e chissà se arriverà la sorellina Kenya dall'altra.

La ribalta: il tormentone di testimonial in coppia di qua, l'incursione delle Fiamme Gialle con sequestro dello yacht e trauma da perdita di latte materno di là. Quella del Cavaliere, insomma, è un'estate in fondo ruspante che potrebbe piacere anche all'Umberto Bossi se solo fosse più vicina al Po e meno al Tevere. ♦